Anno XXXI Sabato 7 Decembre 1878 N. 286.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Una sola è in questi giorni la preoccupazione della stampa italiana; la crisi parlamentare che il paese attraversa in causa delle condizioni di sicurezza pubblica interna, cui le deplorabili massime di un ministero imprevidente ha ridotto il paese.

La discussione aperta nella Camera non offre ancora dati abbastanza positivi per fare un pronostico sul voto che si attende: nel secondo e terzo giorno le questioni si sono incalorite, gl' incidenti son divenuti più interessanti, le colpe del gabinetto, per l'energia degli attacchi, per la fiacchezza delle difese, furono poste più a nudo; ma bisogna essere apparecchiati alle sorprese dell' urna; bisogna ricordarsi che la tempra politica di questa Camera non permette di far calcoli sicuri nè sulle apparenti ostilità da una parte, nè sulle disposizioni benigne dall' altra.

Un voto per appello nominale sarà la pietra di paragone per giudicare del carattere di una rappresentanza, che in quasi tre anni non lasciò molte orme gloriose nella storia politica del nostro paese.

— Un lungo e poco comprensibile dispaccio da Madrid vorrebbe schiarire la situazione parlamentare intorno al progetto di riforma elettorale, ma invece non fa che abbuiarla.

Secondo quel dispaccio, la legge è stata votata da tutti i partiti liberali, ed anche dal democratico, e lo stesso Castelar, il quale pochi giorni fa parlò contro il progetto, avrebbe detto che essa è quelle che più risponde all' ideale della moderna Europa.

Parrebbe dunque che il progetto sia stato singolarmente modificato — A buon conto, attenderemo dai giornali la spiegazione dell' enigma.

— Quantunque il conte Andrassy avesse posta costituzionalmente la questione di fiducia innanzi alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, prima che questa approvasse il rapporto sul bilancio degli affari esteri, nel quale il ministro dichiarò di vedere un « atto d' accusa e di sfiducia » e quantunque la Commissione abbia approvato il rapporto con 12 voti contro 6 ed abbia quindi inflitto un voto di sfiducia al ministro, questi non ha sinora annunciato le sue dimissioni. Ieri l' altro infatti noi abbiamo dubitato che il ministro si affrettasse a prendere una tale decisione *ab irato*. Il voto d' una Commissione del bilancio non è per sè tale che obblighi il ministro degli affari esteri dell' Austria-Ungheria a dare le dimissioni. Egli ha il diritto di appellarsi alla seduta plenaria della Delegazione austriaca e di più la sua sorte dipende dalla Delegazione ungherese. Poca lusinga certo egli deve nutrire che la Delegazione austriaca muti il voto della Commissione del bilancio, ma ne può aver molta che diverso sia il voto della Delegazione ungherese. Se però il conte Andrassy aveva questa intenzione, poteva fare a meno di parlare nella seduta della Commissione come ha parlato e di far presentire che la sua dimissione avrebbe seguito l' approvazione del rapporto sul bilancio degli affari esteri.

— A Costantinopoli è annunciata una nuova crisi ministeriale. Il nuovo Granvisir è Kereddin, il ministro che il Sultano ha chiesto al beì di Tunisi, e che tenne sì lunghe conferenze a Costantinopoli coi rappresentanti delle Potenze europee, nella preoccupazione di migliorare lo stato delle finanze turche. Il nuovo Granvisir andrebbe al potere con un programma essenzialmente finanziario. Quanto al programma politico, esso è lo stesso che sarà imposto a tutti i Ministeri turchi: cercare cioè di usufruire alla meglio delle rivalità della Russia e dell' Inghilterra. Crediamo che ogni altro programma sia oramai impossibile. La forza della Turchia fu da molto tempo ed è ora più che mai l' inerzia.

Notizie Italiane

ROMA 6. — L' estrema sinistra, 28 deputati, si riunì ieri sera sotto la presidenza dell' onor. Bertani.

Non fu presa alcuna deliberazione. Stasera torna a riunirsi. Prevale il concetto di censurare il Governo per il suo contegno recente contro le associazioni repubblicane.

NAPOLI 5 — La requisitoria del Procuratore generale è stata notificata all' imputato Passanante, giusta l' articolo 422 del Codice di procedura penale.

Il Passanante era sdrajato sul letto, quando gli fu intimato l' atto giudiziario: prese il foglio, lo mise sotto il guanciale e disse le sole parole:

— Ho capito!

Poscia volle rimaner solo.

Tutti gli atti del processo sono depositati in cancelleria. La sezione d' accusa pronuncerà fra otto giorni.

SPEZIA — Scrivono dalla Spezia, essere giunti 50 carabinieri destinati di stazione in quella città. I sintomi recenti di agitazione e le ripetute minaccie entro l'arsenale han reso necessaria quella misura.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi:

Sono smentiti i colloqui che, come correva voce, avrebbero avuto luogo fra Mac-Mahon e Gambetta per accordarsi sulla revisione della Costituzione e per radicali cambiamenti nel ministero.

Tali riforme sarebbero intempestive. I capi della maggioranza sono concordi nel mantenere il programma finora seguito, col progredire cioè saggiamente e gradatamente.

— Ebbe luogo la cerimonia della posizione della prima pietra della nuova scuola di medicina, per la cui costruzione si spenderanno undici milioni. Il ministro Bardoux pronunciò un discorso in senso molto liberale.

— È imminente un nuovo movimento nella magistratura.

AUS. UNG. — È affatto priva di fondamento la voce diffusa da alcuni giornali che il conte Andrassy intenda presen-

APPENDICE

L'amico Ghirlanda cortesemente mi chiede che io gli ceda il posto. Sono ben lieto di appagare il suo desiderio molto più che l'argomento interessa l'intero paese di Copparo. È naturale che io mi riserbo il diritto, se mai si offre l' occasione, di dire la mia sul lavoro in questione.

A. Fiaschi.

TEATRO DI COPPARO — Chi sta in piedi può cadere!! — *Commedia-proverbio del signor Antonio Ramacci, recitata dalla Compagnia drammatica Regoli.*

Lettera aperta all' amico A. Fiaschi Appendicista della *Gazzetta*

Mio caro Sandro

Vengo con questa mia, come dicono i militari quando scrivono a casa, a darti contezza, colla vettura Negri, dell' esito che si ebbe la rappresentazione della commedia del sig. *Ramacci,* alla quale per incarico tuo ho assistito, una sera della scorsa settimana. Ed anzi tutto perchè tu possa farti un'idea esatta del come si passarono le cose, conviene che tu sappia come Copparo — in questa come in altre occasioni — era divisa in due partiti, in due fazioni campali: Guelfi e Ghibellini, bianchi e neri, Capuleti e Montecchi, piagnoni ed arrabbiati, i quali si disputavano il palio della vittoria. Gli uni, i piagnoni, gridavano alla temerità di esporre sulle *massime* scene di Copparo un primo lavoro d'un autore novellino che aveva peccato d'una tal quale vanità nell' affidarsi ciecamente alla propria coscienza senza chieder consiglio e norma da *color che sanno,* non curandone, anche pubblicamente, il verdetto; gli altri, gli arrabbiati, molto arrabbiati, sostenevano il neòfito con un feticismo degno dei martiri della fede, pronti a sollevarlo sui loro scudi anche se fosse caduto sulla gloriosa arena. Da qui, come da tutti gli attriti, come da tutte le esagerazioni, nacque la lotta, la reazione, la rappresaglia. Da una parte una fazione mal prevenuta contro l'autore disposta a nulla perdonargli e a cercare col lumicino fino il pelo nell' uovo, dall'altra una falange agguerrita pronta ad ergere profumi alla loro divinità anche a costo di affumicarla, ed a seppellirla, come fecero, sotto una valanga di fiori più o meno fragranti, ad ogni frase, ad ogni scena, a mo' dei Sibariti che — per soverchio zelo — tentavano di seppellire i loro ospiti sotto le rose. — Da un lato la severa austerità degli areopagiti, dall'altro l'entusiasmo dei settari, e l' autore sbattuto fra Scilla e Cariddi, ora in vetta al Campidoglio, ora alle falde del Tarpèo, più volte nella polvere, più volte sull'altar, dovette subire l'indifferenza degli aristarchi, e gli slanci lirici dei ferventi satelliti, fra cui non ultima e poco invidiabile apoteòsi, un parto poetico, destinato ad esaltarne la vanità, nel quale brillavano dei versi che avevano otto gambe più del loro autore!

Fra tanto tramestio io mi assisi — spettatore sereno e spassionato — fra i rumori d'una seconda Babète, ed eccoti, in poche parole, l'impressione genuina e senza preconcetti, che ho subita dalla rappresentazione di quel lavoro che a mio credere non meritava nè l' anatèma dei guelfi, nè l'esaltamento dei ghibellini.

La favola della commedia non brilla certo di novità, nè credo che l'autore ci tenga molto al *brevetto d' invenzione.*

Carlo fa la corte a *Laura del Monte* nobile pupilla di *Pancrazio* marito di *Maddalena,* ma contemporaneamente tiene in iscacco una povera fanciulla, *Sofia,* sorella di un ex garibaldino, la quale innamorata perdutamente di lui ha avuto la debolezza di darglisi in braccio e di lasciarsi sedurre e divenir colpevole. Il padre, contristato dalla vergogna muore perdonando, e la povera sedotta sconta da quattro anni colle lagrime e coll' apprensione per lo scemato affetto del seduttore la colpa di avere troppo amato. Ma il fratello *Luigi* che si era arruolato nelle file dei garibaldini, ed era stato ferito nell'infausta giornata di *Mentana,* da un *cane* di francese come egli lo chiama, dopo di essere rimasto assente per 4 anni senza curarsi neppure di venire a raccogliere l'ultimo bacio del padre moribondo, arriva finalmente, come una tegola sul capo, per chiedere conto della morte del padre e del passato della sorella, non senza prima dar conto egli stesso, non richiesto, delle sue imprese militari e della giornata di *Mentana,* con dentro l'inopportuno suo racconto di frasi a *sènsation* all'indirizzo di quei *cani* di francesi! La sorella piangendo non osa rispondere della sua condotta, quando il marmocchio, svegliato dalle grida dello zio, entra in iscena, a infrangere il velo del mistero, chiamando a nome la mamma. Infuriato il garibaldino all' inattesa rivelazione inveisce contro l'innocente bambino, minacciando punire in esso la colpa della sorella, la quale facendo scudo del proprio petto alla diletta creatura, la pone in braccio al seduttore che capita in buon punto. Il fratello impugna il rewolver per uccidere l'assassino del proprio onore, ma Sofia per

fare le sue dimissioni all' Imperatore dopo il voto della commissione del bilancio presso la delegazione cisleitana.

Egli è invece deciso a chiedere un voto di fiducia in una prossima seduta plenaria della delegazione.

Resta però sempre uno scoglio gravissimo nell' opposizione del Reichsrath che impedisce la formazione di un Ministero vitale in Austria, e se la discussione sul trattato di Berlino non darà occasione a costituire una maggioranza che secondi l'indirizzo di Andrassy, si prevede inevitabile lo scioglimento del Reichsrath.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Quantunque le transazioni non possonsi dire numerose, evvi però abbastanza sostegno tanto nei Formenti che nei Formentoni. I primi nelle qualità veramente fine, che peraltro sono scarsissime, trovano amatori pel consumo sino a L. 28 50 il Quintale; le buone mercantili si reggono a L. 28, e le consegne per Gennaio e Febbraio a L. 28 50. Formentoni Polesine nelle posizioni di pratica L. 17 per consegna fine corrente e L. 17 50 pei due primi mesi del 1879.

Canape. — Anche la cadente ottava fu alquanto rallegrata da una discreta attività d' affari. Dei prezzi piuttosto elevati furono praticati da un Consumatore per qualità fine atte ai proprii lavori. I prezzi per le robe buone comuni si aggirarono dai 46 a 47 da 5 franchi il Migliaia. Sarebbe però desiderabile che gli Esportatori prendessero una parte attiva negli acquisti, locchè marcherebbe un risveglio all'Estero, ma disgraziatamente ciò non è, continuando sempre notizie sfavorevoli dall' Inghilterra, anche in seguito ai nuovi fallimenti avvenuti in quella regione.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	83 60
Prestito Nazionale	20 80
Detto Stallonato	18 60
Azioni Banca Nazionale	2052 —
Pezzi da 20 franchi	21 97
Londra 3 mesi	27 47
Francoforte	134 —
Francia a vista	110 —

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri intervennero oltre al Sindaco i seguenti 27 Consiglieri:

Malagò, Nicolini, Sani, Pasetti, Ravenna, Ferriani, Mazza, Boldrini, Bergami, Giustiniani, Ferraresi, Massari, Aventi, Penazzi, Pesaro, Devoto A., Deliliers, Borsatti, Turchi, Fabbri, Novi, Luppis, Bonetti, Bottoni, Mantovani, Avogli, Navarra,

Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio: In sostituzione del cav. dott. Luigi Pareschi dimissionario, venne nominato il comm. avv. Luigi Borsari membro della Commissione incaricata di riferire se giovi conservare la libera Università degli studi.

Il medico dott. Obici era nominato alla condotta di Francolino.

Era letto ed approvato una specie di conto morale dell' anno 1877, previe alcune osservazioni fatte dal Consigliere Mantovani membro della cessata Giunta, su alcune espressioni contenute nel preambolo di esso conto; alle quali osservazioni l' Assess. Sani dava risposta spiegando meglio il concetto di quelle espressioni per modo che il Cons. Mantovani dichiaravasi soddisfatto - Dalla lettura dello stesso conto traevano motivo di osservazioni i Consiglieri Casotti, Turchi, Pesaro e Sani relativamente al nuovo impianto della contabilità che si disse non corrispondente ad un metodo razionale e spedito, e relativamente pure alla registrazione dei libri mastri che per difetto di personale, così disse l' Assessore Nicolini, trovasi in arretrato di un semestre. Venne per conseguenza nominata una Commissione che riferisca tosto al Consiglio se di tali inconvenienti è responsabile o meno l' ufficio di contabilità, o la Commissione d'inchiesta che progettò e fece attivare le riforme al metodo di registrazione.

Trovate non conformi all' equità e all' interesse del Comune i provvedimenti proposti per sanare le vertenze colli signori Muratori e Benedetti circa la bonificazione delle fosse circostanti alla città, venivano nominati gli avvocati Ferriani e Giustiniani perchè assieme al Consulente legale studino la quistione e riferiscano i loro apprezzamenti al Consiglio.

Si deliberava d' insistere nuovamente presso la Deputazione provinciale perchè sanzioni la deliberazione Consigliare relativa al rimborso delle spese fatte per le parrocchie, da parte dei rispettivi parrocchiani.

Infine si facoltizzava il sindaco ad iniziare d' urgenza atti giudiziali contro il R. Demanio e la società del gas per il rimborso di alcune tasse di registro.

— Alla seduta serale assistevano oltre al sindaco i seguenti 23 Consiglieri:

Malagò, Sani, Nicolini, Pasetti, Ferriani, Mazza, Giustiniani, Boldrini, Mayr, Bergami, Aventi, Massari, Navarra, Depestel, Novi, Luppis, Ghedini, Bonetti, Turchi, Deliliers, Borsatti, Turbiglio, Avogli.

L' unico oggetto discusso fu il Numero 10 « *Modificazioni da introdursi nel Regolamento sui trasporti funebri.* »

La discussione fu vivacissima, disordinata, e per dimostrare l'efficacia del proverbio che dice: *fare e disfare è tutto lavorare*, il Consiglio respingeva l'Art. 4. del proposto regolamento; con che venivasi ad abbattere la massima votata or è un mese coll'articolo 1. che adottava il servizio facoltativo dei carri funebri e la deliberazione per cui erano stanziate all' uopo L. 10,000 da iscriversi nel Bilancio 1879.

L'argomento non fu esaurito e continnerà a trattarsi nella seduta d'oggi.

Nella speranza che con qualche temperamento si rimedierà a ciò che di anormale, di illogico, di capzioso fu fatto ieri sera, scongiurandosi così una nuova crisi di Giunta, risparmiamo oggi i nostri apprezzamenti.

Elezioni Commerciali. — La votazione nelle varie sezioni della provincia non hanno per nulla modificato il risultato della sezione principale di Ferrara, da noi pubblicato sin dallo scorso Lunedì.

Corte d' Assisie. — Dopo trattata la causa per la quale Giati Antonio imputato di furto qualificato di un alveare del valore di L. 4 venne condannato a 4 anni di reclusione e due di sorveglianza, incominciavano Martedì i dibattimenti contro Rolfini Pietro, Polelli G. B., Zambonati Giovanni, Zambonati Giuseppe imputati di grassazione e depredamento di quintali 25 formentone ai danni della ditta A. A. Tedeschi. Protratisi per tre giorni i dibattimenti, soltanto jeri mattina era emanato il verdetto per il quale i primi due, ritenuti autori principali della grassazione erano condannati a 10 anni di lavori forzati e a tre anni di sorveglianza dopo scontata la pena; i due Zambonati furono del pari condannati a tre anni di reclusione per cadauno e a 3 anni di sorveglianza.

Ieri stesso incominciava a trattarsi la causa contro certi Rizzoni, Cazzola, Neri e Comelli accusati di furto qualificato di cavalli consumato nel Borgo San Luca ai danni del sig. Tommaso Malagò — I dibattimenti continueranno anche oggi e forse nella prima seduta della prossima settimana.

Furto. — Il pollame è preso di mira in questi giorni dai ladri e con assiduità degna della vigilia del Natale.

Anche nella passata notte, ignoti ladri, rubarono ai danni di certo Castelbolognesi N. 18 oche.

Arresto. — Stamane fu arrestato un tal E. S. pregiudicato in linea di furti, autore del furto di un portafogli contenente la somma di L. 20 circa ai danni del sig. Tamburini dott. Angelo.

Scuole musicali. — Programma dell' ottavo esperimento che avrà luogo domani ad un'ora pom. nella Gran Sala del Palazzo Schifanoia:

PARTE PRIMA

1. AUBER — Sinfonia a piena orchestra nell' Opera *Zanetta.*

2. FLOTOW — Recitativo e Romanza nell' Opera *Marta*, eseguita dall' Alunno di primo anno Signor Mari Manfredi con accompagnamento di Pianoforte.

3. GALLI — Concerto per Flauto con accompagnamento di Pianoforte sui *Lombardi*, eseguito dall' Alunno sig. Plenario Giuseppe.

4. SANGIORGI — Ave Maria Coro a quattro parti, parole di Ghirlanda Romualdo, eseguito dagli Alunni della Scuola di Canto, Teoria e Solfeggio.

5. DONIZETTI — Recitativo e Romanza nell' Opera *Favorita*, eseguita dall' Alunno di primo anno sig. Mari Manfredi con eccompagnamento di Orchestra.

6. DONIZETTI — Duetto Concertante per due Violini con accompagnamento di Pianoforte *Maria Padilla*, eseguito dagl Alunni sigg. Modigliani e Termanini.

7. POLTRONIERI — Adagio per soli istromenti ad arco.

PARTE SECONDA

8. DONIZETTI — Sinfonia a piena orchestra nell' Opera *Figlia del Reggimento.*

9. BERIOT — Nono Concerto per Violino eseguito dall' Alunno sig. Cristofori Cesare con accompagnamento di Pianoforte.

10. VERDI — Melodia nell' Opera *Forza del Destino*, eseguita dall' Alunna signora Frassoldati Giuseppina con accompagnamento di Pianoforte e Sestetto.

11. ARENA — Concerto originale per Bombardino eseguito dall' Alunno sig. Mascellani Carlo con accompagnamento di Pianoforte.

12. DONIZETTI — Serenata per Tenore, con Coro nell' Opera *Don Pasquale*, eseguita dall' Alunno di 1° anno sig. Mari Manfredi in unione agli Aunni della Scuola di Solfeggio e Canto con accompagnamento di Pianoforte.

13. TEMPIA — Concertino per Violino con accompagnamento di Pianoforte eseguito dall' alunna di 9 anni signorina Laurenti Giuseppina.

14. ROSSINI — Coro dell'Imeneo nell'Opera *Guglielmo Tell*, eseguito dagli Alunni della Scuola di Canto e Solfeggio con accompagnamento a piena Orchestra.

Accompagnerà al Pianoforte il sig. Laurenti Ippolito.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera è la serata a beneficio del baritono sig. Gaetano Forti.

Oltre l' intera opera in corso, verrà cantato dal beneficato in unione ai cori, La Gran Scena ed Aria nel terzo atto dell' Opera *Ebreo* del maestro comm. Appolloni. Non dubitiamo di vedere un brillantissimo teatro.

Stampa cittadina. — La *Rivista* che, poichè le faceva comodo, digerì in un sol boccone e in santa pace tre lunghi nostri articoli sulla tassa di famiglia, che erano scritti proprio per lei, non può mandar giù quattro righe di cronaca che abbiamo vergato sulla dote al teatro. Pazienza!

---

disarmare il fratello grida: *È mio marito*. Quadro!

Nell' atto susseguente. Sofia che ha scoperta la relazione amorora di Carlo con la signorina del *Monte*, va nella di lei casa per iscongiurarla a cederle l'amante, avendone di essa più diritto, perchè madre, ma respinta, la insulta con un crescendo di improperi, di cui il meno ingrato vocabolo è una insistente ripetizione di *vile, vile*, **tre volte vile**, che costringe *Laura* a minacciarla di farla scacciare dai propri servi. *Sofia* parte predicendole che un giorno sarà punita del suo orgoglio.

Nel frattanto scopertosi l' intrigo di *Carlo* con *Sofia*, il tutore di *Laura*, si dà dattorno per concludere un matrimonio ragionevole tra la pupilla ed il vecchio *marchese De-Renzi*, il quale nell'atto di sottoscrivere il contratto, colpito dalla lettera di un amico che lo informa del passato della sua fidanzata, costringe *Laura* a confessare di essere stata essa pure sedotta da *Carlo* e di non essere più fanciulla. Ed ecco come la commedia è abbastanza gravida.... di morale! Lo scioglimento è presto fatto. — *Carlo* ha sposato *Sofia*, il *marchese De-Renzi* parte in cerca di un' altra donna cui offrire un titolo di nobiltà, in cambio d' un affetto; e la povera *Laura* che *era in piedi* ed è *essa pure caduta*, si prepara... a compiere l' opera incominciata ed a meditare sulle conseguenze della propria debolezza.

Come vedi, caro Sandro, l' intreccio se non è nuovo è condotto con sufficiente logica, e tolte parecchie pècche di soverchio realismo e quella tirata su *Mentana* che ho ancora sullo stomaco, la commedia potrebbe camminare senza ajuto di grucce. I caratteri — tolto l' ingenuità del tutore e della tutrice sotto i cui occhi *Laura* può far pompa di tutta la sua indipendenza e mostrarsi tanto matura.... pe' suoi futuri destini — sono abbastanza bene delineati, se si eccettui però quello di *Gustavo*, una larva di brillante il cui spirito brilla per assoluta assenza, e quello di *Stella*, una Marchesina messa lì per riempitivo. — La forma e la lingua non hanno peccati originali, e sono trattate con discreta disinvoltura e coscienziosa parsimonia. Dell' esecuzione poco o nulla posso dirti, perchè fu proprio un' esecuzione... capitale.

Tutto sommato, non ho che a ripeterti ancora, che la commedia come primo lavoro di un giovane studioso non è un delitto.... di lesa drammatica e non meritava nè le ire, nè gli entusiasmi cui venne fatta segno, e sottopongo alla meditazione delle due parti belligeranti il famoso verso:

Claudite jam rivas, pueri, sat prata bibère.

R. GHIRLANDA.

Ci basta però il farle sapere che noi abbiamo letto attentamente il suo articolo inserito nel N. 46 sullo stesso argomento — E se dicemmo che ella ha quasi travisato *il concetto* — non il testo — dell' istanza sulla quale poggiava l' articolo, eravamo in diritto di dirlo, dal momento che l'istanza chiedeva la dote o il sussidio per tutte due le stagioni e la *Rivista* concludeva che per *conciliare* il parere *degli uni e degli altri* avrebbesi dovuto accordare un sussidio di *poche*, *ma poche mille lire per il solo Carnevale*.

La *Rivista* non vuole *nè pettegolezzi*, *nè scandali* e dice che *le ripugnano le polemiche aventi carattere di animosità personali*.

Benissimo. Accettiamo questa dichiarazione come un *confiteor* in tutte le regole.

Infatti, tutti possono dire che se noi parliamo talvolta della consorella lo facciamo quasi per incidente e quando siamo tirati per i capelli. Ci occupiamo tanto di lei che non abbiamo neppure di questi giorni rilevato come dopo tutto quanto ella scrisse per lo passato e dopo quanto fu detto in un pubblico comizio riguardo all' estensione della tassa di famiglia alla città, ora essa, facendo di necessità virtù, è diventata strenua propugnatrice dell' applicazione di questa tassa. Ella d'altra parte è sempre stizzita, irosa, verso *il redattore* (sic) *della Gazzetta*, e non si perita di dire cose *affatto contrarie alla verità* come quella che riguarda il tenore della lettera delli signori Mayr e Scarabelli a suo tempo pubblicata.

La *Rivista* dice che non ci risponderà più per l'avvenire. Grazie tante dell'onore, che sarà rigorosamente contracambiato. Ciò sarà bene, perchè, oltre a tutto, pare che la consorella ignori le più ovvie consuetudini della vita giornalistica.

Noi parliamo sempre alla *Rivista* e non rivolgiamo mai la parola ai suoi redattori, nel mentre ella, che *rifugge dalle animosità personali*, si compiace di parlare *al redattore* — che del resto non è uno solo — della *Gazzetta*. La *Rivista* sa bene che c' è chi assume la responsabilità materiale e morale di ciò che si scrive nella *Gazzetta*; dovrebbe sapere del pari che è gentile costume accettato da tutta la stampa rispettabile di far la polemica da giornale a giornale senza preoccuparsi delle persone che lo redigono.

Se ne ricordi, per quando, disgraziatamente, crederà di derogare dalla sua determinazione d' oggi.

Assicurazioni. — A chi voglia garantire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell' Incendio, poniamo in evidenza la Società Assicuratrice

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

una Sede in Trieste il cui solo nome è con valida garanzia per le liquidazioni dei danni, condotte sempre con tutta equità e giustizia.

L' Agenzia principale in Ferrara trovasi presso il BANCO CLETO ED EFREM GROSSI, *Corso Giovecca N. 47, ex Palazzo Roverella.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Decembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 6 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Vecchi Clarice fu Pietro di anni 32, nubile lavandaia — Perdobbio Giuseppe fu Secondo d' anni 68, celibe, pensionato — Malservigi Angelo di Giovanni, d' anni 11, celibe boaro.

Minori agli anni sette N. 1.

6 Dicembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Jacchelli prof. Domenico fu Francesco d' anni 52, celibe, medico.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

6 Dicembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 1°, 2. C
Alt. med. mm. 752. 11	» mass.° 3, 3. »
Umidità media : 98, 0	Vento dom. NO, NE

Stato del Cielo: Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta sino alle ore 9 ant. del giorno 7 millim. 8. 50.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Dicembre ore 11 min. 53 sec. 0.
8 » » 11 » 53 » 27

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l' asma. La maggior parte di questi rimedi più o meno inattivi sono caduti in un oblio giustamente meritato.

L' azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane muccose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell' asma consiste nell' uso delle *capsule di Guyot al catrame.*

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule, prese al momento di ogni pasto, danno un rapido sollievo; convien dire che quando l'affezione è gia invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l' uso delle capsule di Guyot prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, circa 10 o 15 centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di Guyot, si dovrà esigere sopra ogni boccetta, la firma *Guyot* stampata in tre colori.

Le capsule Guyot si possono trovare in tutte le buone farmacie d' Italia. (10)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

GRATO ANIMO

Il giorno 3 Dicembre 1878 terminava di vivere il prof. Luciano Lodi. La sua famiglia costernata per così cara perdita trova un refrigerio nel vedere i collega suoi ed amici riunirsi spontanei attorno al feretro seguendo la salma sino al campo santo. La vedova ed i figli del defunto porgono sinceri sensi di gratitudine alla Rappresentanza Comunale, al Corpo Insegnante, alle Scolaresche ed a tutti quei conterrazzani che l' onorarono colla loro presenza.

Bondeno 6 Decembre 1878.

Cesare Puricelli appena tornato alle proprie occupazioni, dopo un mese circa di detenzione in letto per gonfiamento varicoso e conseguente piaga alla gamba sinistra, crede suo debito di porger vive grazie all' egregio medico Torquato Tasso, che con solerte amorosa cura lo ha assistito: e nello stesso tempo di segnalare pubblicamente la felice bravura, onde il medesimo signor dottore nel p. p. mese d' ottobre ne guarì la sedicenne figlia Giulietta da una *gastro-tifoide*.

DOTT. PROF. DOMENICO IACHELLI

Un morbo indomabile sulle ore 5, 45 pom. di ieri rapiva, in ancor giovane età, all' affetto ed alla stima de' suoi concittadini quest' uomo egregio, in cui Ferrara deplora la perdita di un figlio assai benemerito della scienza; i parenti e gli amici piangono quella di un cuore buono e leale.

Fu Egli esempio di probità, di semplicità di costumi e di alto senno. Professore di Botanica nella patria Università adempì con grande zelo al suo ufficio e come membro della commissione amministrativa dello Spedale di S. Anna prestò l' opera sua solerte ed intelligente. Ed ora ci è tolto! Ora che stava per uscir di sotto a' torchi un suo lavoro di Botanica in antecedenza già conosciuto ed ammirato da' primi professori italiani. Ci è tolto! E a Lui non è durata la vita sino a poter trovare sollievo all' affaticato spirito nei meritati encomi dei colleghi e concittadini. Ma il tuo nome, o Chiar. Professore, vivrà del pari amato ed onorato nelle menti di chi ti amò ed ammirò in vita e più e più ti amerà ed ammirerà, sebbene estinto. Sia adunque onore alla tua memoria!... Perchè quando le virtù si fanno più rare, tanto più meritano di essere encomiate.

Requiescat l' incomparabile, l'amico diletto! Sono ben povere codeste mie parole a lodare i meriti tuoi preclari; ma provengono dal cuore. Insieme al dolore degli amici, al compianto della città, valgano esse almeno ad alleviare ne' tuoi cari l' affanno che li punge sin dentro l' anima e ad incoraggiare la modesta e disinteressata virtù.

6 Decembre 78.

R. R.

Un' altra tomba si schiude a rapirci un' altra gloria, a toglierci una di quelle individualità che in vita onorarono se stessi ed il paese — Il Prof. **Domenico Jachelli** ha cessato di vivere nel pomeriggio del giorno 5 Decembre. È ben triste il pensare quanti di questi egregi uomini va perdendo Ferrara — Il Prof. **Jachelli** seguendo l' orme del suo valente genitore si dedicò alla coltura della medicina o nel breve tempo che la esercitò ritrasse molte lodi ed asciugò molte lacrime. Da alcuni anni era professore di Botanica in questa nostra Università supplendo alla pocchezza della parola collo studio profondo e colle vastissime cognizioni, ed ora appunto stava per pubblicare una sua opera su tale scienza, che gli avrebbe procurato plauso infinito. Coprì in paese varie onorifiche cariche e corrispose sempre alla fiducia dei concittadini collo zelo, coll' intelligenza, e coll' operosità. — È qui giova aggiungere ai pregi di lui già noti, quelli che la rara sua modestia teneva celati ai più e che solo si rivelavano nelle intimità più famigliari. Inesauribile bontà di cuore, abnegazione di sè, mitezza di giudizi di parole, di costume e in ogni affetto squisito sentire, sebbene egli quasi studiasse a volgere e nascondere in apparenze fredde e sobrie le delicatezze dei suoi sentimenti.

Si: anche questo ornamento di Ferrara scomparve e ad uno ad uno ne scompaiono molti, ma il nome ci resta e la cara rimembranza, perocchè se la forza delle cose molto ci può torre, nè invidia, nè indifferenza può strappare i nomi ed i monumenti, ed i nomi dei nostri grandi durano, e noi ricordiamo con santo entusiasmo e con affetto figliale la loro memoria.

C. B.

Prof. Domenico Jachelli

Eri Tu l' amico leale e sincero, il medico dotto e zelante, che laddove v' era una lacrima a tergere, una sventura a lenire, nel seno dell' amicizia, sapevi sollecito prestare e il conforto dell' ottimo tuo cuore e le provvide cure dell' arte tua. — L' avello che gelido oggi si schiude a raccorre la spenta Tua salma, chiama sul ciglio dell' amico una mesta lacrima...; estremo tributo d' una riconoscenza vivamente sentita!

Al compianto dei tuoi cari ed a quello dell' intera città, di cui le tue doti ti resero sì benemerito, s' unisca l' ultimo vale di chi indelebile avrà nell' animo impressa la Tua cara memoria.

Ferrara 7 Dicembre 1878.

D.

BORSE

VIENNA	5	6
Napoleoni.	9 30 1[2	9 30 —
Cambio su Londra .	116 30	116 30
Rendita austriaca . .	62 30	62 35
Rendita idem (carta)	61 15	61 15
Banconote Argento. .	100 —	100 -
Rendita aust. n. oro .	71 90	71 80
BERLINO	5	6
Credito mobiliare . .	402 —	401 —
Rendita italiana (oro)	74 10	74 10

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Costantinopoli* 5. — Un *hatt* imperiale annunziando il cambiamento del Gabinetto esprime il desiderio che si appianino le difficoltà, affinchè il paese possa immediatamente godere dei benefici della pace.

Photiades bey fu nominato governatore di Candia col grado di visir.

Londra 5. — *Camera dei comuni* — Castlereagh propone l' indirizzo ed Hall lo appoggia. Hartington deplora che il messaggio non parli delle Colonie benchè gravi avvenimenti sieno succeduti nell' Africa meridionale. Constata le difficoltà dell' organizzazione della Rumelia. Biasima il ritardo di comunicare i documenti relativi all' Afganistan. Crede che qualche deputato chiamerà l' attenzione sulla politica del Gabinetto, ma egli ed i suoi amici non hanno intenzione d' impedire l' azione del governo opponendosi alla domanda del credito e si riservano la libertà di criticare la politica del Gabinetto. Soggiunge che la guerra attuale, incominciata giustamente o no, è necessaria per la sicurezza delle Indie che sia proseguita vigorosamente. L' oratore non è indifferente ai progressi della Russia, dice che la responsabilità della politica indiana spetta tutta al Governo.

Londra 6. — Camera dei comuni. — Parlano Gladstone e Northcote il quale difende la politica del Governo, e spera che la guerra afgana sarà breve.

L' indirizzo è approvato.

Camera dei lordi. Granville critica il discorso del trono, e voterà il credito.

Grey propone un emendamento deplorante la guerra.

Beaconsfield critica l' attitudine dell' opposizione che non attacca direttamente la politica del Gabinetto, ed assicura che il trattato di Berlino si eseguirà completamente.

L' emendamento Grey fu respinto, e l' indirizzo approvato.

Buda Pest 6. — La Delegazione au-

stria ca cominciò a discutere la politica di Andrassy.

Nisch 5. — Apertura della Scupcina. Il discorso del principe fu accolto con entusiasmo.

Costantinopoli 6. — Tutti gli ambasciatori si sono riuniti oggi per sciogliere le difficoltà sopravvenute in seno della commissione della delimitazione della Rumelia.

Parigi 6. — Il ribasso del Consolidato inglese è prodotto da voci di fallimenti a Manchester.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura della proposta Griffini, ammessa dagli uffizi, per i provvedimenti necessari ad impedire la diffusione della *Filozera*.

Si accetta la dimissione di Cavalieri e si dichiara vacante il collegio di Pallanza.

Entra nell' aula il presidente del Consiglio, e viene accolto da fragorosi, unanimi e prolungati applausi.

Continua quindi lo svolgimento delle interpellanze relative all' indirizzo politico del Ministero dell' interno e alle condizioni della sicurezza pubblica.

Finzi ricorda con quanta stima ed affetto egli e i suoi amici politici abbiano salutato l' avvenimento del Ministero formatosi sotto gli auspici di Cairoli che per azioni di anni scorsi e di giorni recentissimi chiama il *Beniamino della Gloria*. Dice che confidava che sotto esso non sarebbesi lamentata pressione alcuna di carattere amministrativo o politico, ma soggiunge che da parecchio tempo in qua, avvennero fatti e furono annunziati propositi che scossero la sua fiducia e fecero temere per le attinenze e conseguenze degli atti ministeriali. Accenna specialmente alle illusioni finanziarie del ministro Seismit Doda e alle teorie proclamate nei discorsi di Pavia e d' Iseo, le quali ultime furono attuate.

Accenna alle conseguenze che deriveranno, dichiarando di non potere oramai egli e gli amici suoi comportarsi verso il Ministero come fecero fin qui.

Crispi constata che le condizioni morali e politiche del regno non sono normali, ma sono per contro piene di turbamenti e d' incertezze al presente, e di timori per l' avvenire.

Indaga se i principi di libertà sviluppati e tradotti in pratica hanno potuto essere causa del malcontento e delle perturbazioni che si deplorano, nonchè delle associazioni illegali e sovversive di cui trattasi. Ritiene che debbansi ascrivere codeste cause alle teorie della politica interna applicate dal Gabinetto, che egli combatte come pericolose, e confida che il Ministero vorrà correggere le loro applicazioni onde assicurare il paese contro ogni scossa e le nostre istituzioni.

Sella riferendosi ad osservazioni del preopinante, circa la sentenza pronunciata ed eseguita nel 1870, contro il Barsanti, e a parole di Merizzi qualificanti d' infamia l' esecuzione di detta sentenza: dice per quali ragioni egli allora, che faceva parte del ministero, non potè a meno di dare il voto contro la concessione di grazia per l' atto dell' attentato contro le istituzioni del paese, di tradimento verso l' esercito che è pure parte grande, gloriosa delle medesime. Le sue parole sono coperte da applausi fragorosi e prolungati dalla destra e dal centro.

Crispi dà spiegazione delle sue osservazioni relative alla sentenza Barsanti, non avente il significato loro attribuito.

Nicotera nota che durante il tempo che egli fu ministro non si aveva notizia dei Circoli Barsanti.

Merizzi ritira la parola sopra accennata sfuggitagli.

Si sospende la seduta per alcuni minuti.

Zanardelli prende a rispondere alle diverse recriminazioni ed accuse rivolte contro il Ministero per la parte che particolarmente lo tocca, riservando al Guardasigilli di rispondere a quelle riguardanti l' autorità giudiziaria.

Dà anzitutto schiarimenti circa i concetti del Gabinetto relativamente al sistema di prevenzione ovvero di repressione che esso professa e sin qui ha seguito, nonchè intorno alle sue idee riguardo al diritto di associazioni, dimostrando come si attenesse alle dottrine tempo fa approvate dalla Camera italiana e mai disdette, e come seguendo invece i principi ieri esposti da taluni si indietreggerebbe ad un punto a cui mai non si trovò il nostro Parlamento.

Sostiene del resto che i Circoli Barsanti e le associazioni repubblicane sono state costituite in numero minore sotto la presente amministrazione che sotto le passate. Combatte l' opinione che le associazioni repubblicane non si possano tollerare nel regime monarchico; nega che il governo non intenda valersi delle facoltà di prevenire, che è appunto la base della sicurezza pubblica, ma non sono all' arbitrio ed al di là.

Deplora i tristissimi fatti di Firenze, come deplora i fatti atroci che si sono avverati sotto altre amministrazioni senza destare tanti allarmi. Assicura che ha per quanto possibile provveduto a tranquillare i cittadini per mezzo dell' aumento della forza pubblica ed altre disposizioni di vigilanza. Chiede poi di rinviare il seguito del discorso a domani. La Camera consente.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 49.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 29 *Novembre al* 6 *Decembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	26	—	28	—
Formentone	„	17	—	18	—
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	17	50	18	50
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	23	—	25	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	10	—	11	—
Paglia	„	3	10	3	60
Canapa	„	62	30	72	44
„ Scarto . .	„	49	26	55	05
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe.	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	140	—	165	—
„ delle Puglie nuovo	„	123	—	126	—
„ dell' Abbruzzo	„	115	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	32	50	37	86
„ 2ª „	„	27	30	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	50	3	—
» » dolce	»	2	—	2	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani	»	144	88	—	—
Vaccine nostrane . .	»	130	43	144	88
» di Romagna	»	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	101	42	—	—
Pecore	»	90	55	—	—
Agnelli	»	57	95	—	—
Majali nostrani / » di Romagna / » del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	104	32	118	81

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 05 Argento 110 25